INCENDI E BIODIVERSITA'
20 MILIONI DI ANIMALI BRUCIATI VIVI

FEDERAZIONE RINASCITA FORESTALE E AMBIENTALE

Gli incendi boschivi sono assimilabili ad un disturbo, ossia un evento di natura biotica o abiotica, di origine naturale o antropica, in grado di destabilizzare i sistemi naturali a qualsiasi livello gerarchico. I cambiamenti delle condizioni chimico-fisiche, biologiche ed ecologiche conseguenti ad un disturbo sono legati alla tipologia e intensità dell'evento e alla sensibilità delle stesse componenti che lo subiscono. I disturbi costituiscono quindi una forma di variabilità ambientale in grado, come nel caso degli incendi, di rimuovere ingenti quantità di biomassa e portare ad un cambiamento strutturale e funzionale degli ecosistemi, con notevoli conseguenze dirette e indirette per la conservazione della biodiversità.

Ciò può portare ad ulteriori effetti a cascata sulle variazioni nella struttura demografica di molte specie di vertebrati (ad es. diverse specie di Uccelli, Rettili e Mammiferi insettivori), che sfruttano le risorse alimentari e spaziali resesi disponibili: si assiste così ad un *turnover* di specie nella comunità con la colonizzazione (immediata o 1-2 anni dopo dall'evento) dell'area disturbata. In caso di incendi di notevole intensità le comunità di specie sessili o a scarsa capacità dispersiva (es. molti invertebrati e piccoli vertebrati come Anfibi e Rettili) possono venire pesantemente danneggiate, fino alla scomparsa di intere popolazioni. Quando avvengono durante la stagione riproduttiva, gli incendi sono altresì in grado di alterare profondamente la densità delle comunità animali. Secondo una stima elaborata in esclusiva per LaPresse dal settore fauna di Legambiente, da giugno ad agosto sono stati oltre 20 milioni solo tra i vertebrati gli animali selvatici bruciati vivi negli incendi boschivi che dall'inizio dell'estate hanno colpito e devastato soprattutto il Sud Italia, vedi grafico (elaborazione FERFA, dati EFFIS).

Dal punto di vista vegetazionale il fuoco è in grado di modificare le caratteristiche degli habitat e di ridurre la loro variabilità, portando ad una semplificazione strutturale e compositiva dei soprassuoli forestali, che nei casi più gravi può innescare processi di degrado irreversibili (es. desertificazione).

Più in generale gli incendi comportano nell'immediato la sostituzione della vegetazione legnosa perenne con quella erbacea annuale, favorendo l'invasione di specie eliofile pioniere e la selezione di specie opportuniste come gli arbusti a foglie sclerofille (es. fillirea, alaterno, mirto, ecc.) nella macchia mediterranea.

Estensione, frequenza e durata dell'evento sono tutti fattori in grado di incidere sulla capacità o meno degli organismi di reagire agli effetti che il disturbo provoca sull'intero sistema. Nel caso di un incendio in foresta ciò si traduce in un'elevata mortalità, deperimento o stress della vegetazione arborea ed arbustiva (effetto diretto), mentre nel lungo periodo si possono determinare delle esplosioni demografiche di specie opportunistiche, tra cui molti gruppi di invertebrati (si pensi agli insetti xilofagi), che colonizzano l'area disturbata in seguito all'elevata disponibilità di legno morto e deperente (effetto indiretto).

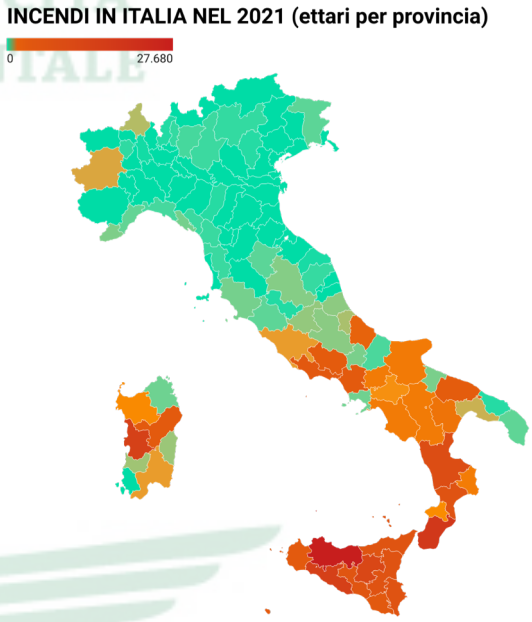


Grafico: elaborazione FERFA, dati EFFIS

Gli incendi inducono inoltre un'alterazione nel ciclo dei nutrienti lungo le successioni vegetali, favorendo le specie altamente specializzate verso le nuove condizioni createsi (es. le Leguminose). I risultati di ricerche condotte al Sud delle Alpi della Svizzera hanno evidenziato come in caso di regime di incendi relativamente elevato si determini un impoverimento generale della vegetazione forestale, con una riduzione in particolare del numero di specie sensibili al fuoco come l'Abete bianco e il Faggio.

Si ringrazia per il contributo: Dr. Andrea Bazzini - Agronomo

Bibliografia:
Blasi C., Bovio G., Corona P., Marchetti M., Maturani A., 2004. *Incendi e complessità ecosistemica: dalla pianificazione forestale al recupero ambientale*. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Società Botanica Italiana.
Battisti C., Conigliaro M., Poeta G., Teofili C., 2013. *Biodiversità, disturbi, minacce: dall'ecologia di base alla gestione e conservazione degli ecosistemi.* Forum, Udine.

(CC BY.NC 4.0) Prodotto ed elaborato da: FeRFA Federazione Rinascita Forestale e Ambientale C.F. 96488530583
twitter: @FERFA_forestale www.rinascitaforestale.it rinascitaforestale@gmail.com

Licenza d'uso Creative Commons Attribution-Non Commercial 4.0 International (CC BY-NC 4.0) Vedi qui le condizioni